

Fallimento digitale: nella nuvola del Web si trova tutto ma non c'è l'amore

Una ricerca Usa conferma l'inutilità di trovare l'anima gemella in Rete. Perché il pc ignora il sistema degli affetti e il sentimento

di Claudio Risé, da "La Verità", 30 agosto 2020

La vita digitale trionfa nelle raccomandazioni delle Istituzioni: il lavoro via computer ("smart working") dopo il Covid 19 è già diventato quasi obbligatorio, così come lo studio. Nella pratica però, sono invece sempre di più gli insegnanti che negano che si possa imparare tutto dai video, e gli imprenditori per niente convinti che fabbrica e azienda siano realtà superate. L'ambito che peggio si accorda con la vita computerizzata è poi quello dei sentimenti: l'amore e il corteggiamento digitale ("smart dating"). Eppure, anche qui, i laudatores della pandemia come rigenerazione globale l'avevano presentato come un'esperienza altamente educativa, oltre che un modo più pulito ed igienico di vivere l'ormai inquietante differenza sessuale. Insomma una sorta di sviluppo e compimento delle guide alla sessualità politicamente corretta imposta da ormai cinquant'anni dalle istituzioni mediatiche e formative americane e occidentali. Beh, non era vero niente: non funziona proprio.

Esattamente come nel lavoro da casa, il corteggiamento digitalizzato più lo pratici più presenta i suoi guai, rivelandosi spesso simile a quei labirinti da fiera con ad ogni angolo gli specchi deformanti che mostrano le persone con forme e smorfie ridicole, o mostruose. Solo che in questi percorsi i due si inoltrano non per ridere o fare ridotte esperienze horror, ma con la speranza di trovare la persona amata. Che però risulta nel migliore dei casi un individuo di cui dopo un po' non si sa più come liberarsi; e frequentemente un

mostro da baraccone, come mostrano con dovizia di particolari le cronache quotidiane che raccontano il seguito di molti incontri. Sulle attuali difficoltà del corteggiamento digitale il Centro americano Pew research, tra i maggiori del mondo per sondaggi e studi sociali e demografici, ha prodotto una delle sue grandi inchieste.

La notizia più sorprendente fornita dal materiale raccolto è che mentre il computer è diventato ormai in ogni ambito il compagno di vita indispensabile agli uomini e donne occidentali, la sua utilità nell'aiutarli a trovare l'anima gemella (o anche semplicemente amica) appare sempre più scarsa col passare del tempo. Nella nuvola informatica (il "cloud" dove ogni cosa, persona, sapere è reperibile) si trova (forse?) tutto, tranne l'amore. Non è un'informazione di poco conto in tempi in cui la rete è sempre più presentata, soprattutto dopo il Covid 19, come la sede opportuna per fare ogni cosa. Il fallimento, del resto, era nelle cose: il computer non ha un cuore, e neppure un sesso, come poteva risolverne i problemi? Tuttavia è un duro colpo per chi vorrebbe reinventare l'uomo con la rete. Tanto più che, come sanno psichiatri e psicologi, la rete è invece il sempre più esteso produttore e sfogatoio di fantasie e pratiche sessuali, con risultati assai inquietanti per la salute psichica delle persone.

L'aspettativa eccessiva è solo l'ultimo degli abbagli dei tecnici, come quando Thomas Edison, l'inventore della lampadina elettrica, assicurò nel 1913 che la tecnica avrebbe cambiato il mondo e dieci anni dopo nessuno avrebbe più aperto un libro perché i documentari avrebbero spiegato tutto. Naturalmente non fu così, ma ciò non ha intaccato i deliri di onnipotenza della tecnoscienza e le sue aspettative di rivoltare come un guanto la vita umana. Dopo lo studio Pew dell'agosto 2020 aspettarsi di sistemare gli affetti via computer sarà però più duro.

"Il vivere dandosi appuntamenti sentimentali oggi non va per niente bene" ammette quasi il 70% degli americani intervistati; e "trovare l'altro è davvero difficile" chiarisce il 75%. Le più insoddisfatte sono le donne, la maggioranza delle quali (il 65%) lamenta di essersi trovata a subire, almeno una volta,

l'uno o l'altro dei comportamenti legalmente classificati come molestie. E va sempre peggio: gli insoddisfatti dai corteggiamenti digitali sono oggi il 47% rispetto al 33% di dieci anni fa. Uomini e donne concordano comunque sul fatto che negli ultimi anni il movimento del Me Too con la sua grandinata di denunce di abusi sessuali veri o falsi abbia reso molto più difficile la relazione tra i sessi e complicato l'incontro attraverso internet. La diffidenza è aumentata e ha messo in crisi la tradizionale apertura americana verso l'altro. Aggravata, soprattutto fra i democratici, dall'intolleranza politica. Il sondaggio mostra infatti come la scoperta che l'altro/a voti per Donald Trump è addirittura la terza ragione per interrompere subito la relazione, dopo il fatto che abiti troppo lontano, e che abbia un sacco di debiti. Il voto per la Clinton - rivela il sondaggio - lascerebbe invece indifferenti gli amanti digitali di diverso orientamento (oltre agli elettori che non ci pensano più da tempo). Odio e intolleranza, parrebbe dalle risposte, sarebbero ora di casa fra i democratici. Come mai però il corteggiamento via Internet perde interesse proprio mentre il computer viene sempre più insistentemente proposto, oltre che come principale strumento di contatto, come maestro di formazione di vita, date le inesauribili conoscenze disponibili nella nube digitale? Dalle esperienze cliniche parrebbe che il difetto sia nel manico. Il sapere digitale, come i big data rintracciabili in rete, è fatto di calcoli, conoscenze statistiche, concetti. L'esperienza amorosa, però, è invece scoperta, sorpresa e caso. È per caso che, muovendo il capo, cogli quello sguardo che ti farà poi perdere la testa. Né è per una strategia costruita accuratamente, incontro dopo incontro, che l'altra/o si innamorerà di te.

La spiegazione più credibile, alla luce dell'esperienza anche psicologica, è l'antico racconto mitico (non solo greco) di un dio Eros, che svolazzando tira con precisione infallibile le sue frecce, ai cui tiri il bersaglio umano non può sottrarsi. Eros, però, ignora il computer: è un dio imprevedibile e alato. La sua infallibile mira, il fuoco delle sue frecce, non hanno nulla a che vedere con cibernetica ed elettronica. Sono l'amore.